

## COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli  
nella seduta del 15 febbraio 1999.**

Bindi, Bova, Bressa, D'Alema, D'Amico, Teresio Delfino, Dini, Fassino, Masi, Napoli, Rebuffa, Romano Carratelli, Savarese, Sinisi, Visco.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*I Commissione (Affari costituzionali):*

ROSSETTO ed altri: « Modifica all'articolo 18 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, in materia di diritto al titolo di "onorevole" » (5489);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE ORLANDO ed altri: « Modifica all'articolo 85 della Costituzione concernente la non rieleggibilità del Presidente della Repubblica » (5550);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE D'INIZIATIVA DELLA REGIONE LAZIO: « Modifica dell'articolo 9 della Costituzione in materia di diritto all'ambiente » (5591) *Parere delle Commissioni VIII e XIII;*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE MACCANICO: « Disposizioni in materia di elezione del Presidente della Re-

pubblica » (5629) *Parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

MACCANICO: « Delega al Governo per l'accorpamento delle consultazioni elettorali e referendarie » (5630) *Parere della V Commissione;*

SAVELLI: « Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di abolizione della quota proporzionale » (5632).

*VII Commissione (Cultura):*

CUSCUNÀ ed altri: « Istituzione di una Sezione della Soprintendenza ai beni culturali per l'area di Caserta » (5388) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

**Trasmissione dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.**

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia del decreto ministeriale, n. 107031 di utilizzo del Fondo

di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che è deferito alla V Commissione permanente (Bilancio).

#### **Trasmissione dall'Autorità garante per l'energia elettrica e il gas.**

Il presidente dell'Autorità garante per l'energia elettrica e il gas, con lettere in data 8 e 10 febbraio 1999, ha trasmesso due documenti di consultazione concernenti rispettivamente:

le linee guida e proposte ai fini dell'aggiornamento dei prezzi di cessione di energia elettrica all'Enel S.p.A. e dei contributi riconosciuti alle imprese produttrici-distributrici per la nuova energia prodotta da impianti utilizzando fonti rinnovabili ed assimilate;

i criteri per l'indicizzazione delle tariffe, per la parte relativa al costo della materia prima, nei servizi di fornitura dei gas attraverso reti urbane.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.**

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 9 febbraio 1999, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Bugnara (L'Aquila), Santa Cristina D'Aspromonte (Reggio Calabria), Chianni (Pisa), Lusciano (Caserta), Valenzano (Bari), Zoagli (Genova) e di Samo (Reggio Calabria).

Questa documentazione è depositata nell'ufficio del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**MOZIONI VOLONTÈ ED ALTRI 1-00275, BURANI PROCAC-  
CINI ED ALTRI 1-00317 E GIANNOTTI ED ALTRI 1-00348,  
IN MATERIA DI PROMOZIONE E DISCIPLINA DEL PRIN-  
CIPIO DI SUSSIDIARIETÀ E DEL « TERZO SETTORE »**

**(Sezione 1 - Mozioni)**

La Camera,

premesso che:

i tentativi di far valere, nella discussione sulla riforma della seconda parte della Costituzione, il punto di vista della cittadinanza attiva e delle realtà del terzo settore, tramite l'audizione svolta nella Commissione bicamerale il 4 aprile 1997 e attraverso la successiva predisposizione di quattro emendamenti sottoscritti da numerosi parlamentari, hanno sortito risultati incerti ed insoddisfacenti;

il fallimento della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali allontana l'adeguamento della Costituzione a principi acquisiti dalla società civile;

il tema dei diritti dei cittadini rischia di essere permanentemente mortificato da logiche politiche strumentali che tendono a far fallire i reali processi riformatori;

per promuovere la sussidiarietà sociale, disattesa in oltre 50 anni di Costituzione repubblicana, appare del tutto inadeguato parlare di un generico « rispetto delle attività svolte dall'autonoma iniziativa dei cittadini anche attraverso le formazioni sociali », come affermato nel testo approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 19 marzo 1998; tale testo può inoltre preludere esclusivamente ad un mero decentramento amministrativo;

il principio di sussidiarietà è uno degli elementi qualificanti dell'intera riforma costituzionale e rappresenta il presupposto per l'autonomia delle formazioni intermedie;

l'attuale modello di Stato sociale risulta inadeguato a realizzare obiettivi per una società più sicura ed equa, perché impostato e realizzato in un diverso contesto economico che presentava una forte crescita del PIL;

la riforma dello Stato sociale può essere fatta solo attraverso la valorizzazione della società civile e del privato sociale a forte componente ideale;

in Italia il terzo settore rappresenta, come sottolineato recentemente anche dal Governatore della Banca d'Italia, soltanto il 2 per cento dell'occupazione, mentre in altri Paesi, come per esempio gli Stati Uniti, le realtà *no-profit* stanno costituendo una risposta vincente sia rispetto alla necessità di riformare senza traumi lo Stato sociale e di garantire anche sul fronte dell'ambiente, della cultura, dell'arte e dell'educazione elevati *standards* di qualità della vita e di convivenza civile per tutti i cittadini, sia come strumento efficace sul fronte dell'occupazione;

affermare la necessità di una effettiva e piena applicazione del principio di sussidiarietà non significa adottare il « mercato-selvaggio », ma una concezione di Stato che valorizzi la libertà della persona e promuova i soggetti sociali, agevolandone le capacità di auto-organizzazione;

la titolarità delle funzioni pubbliche spetta agli organismi più vicini agli interessi dei cittadini;

impegna il Governo

a presentare entro 60 giorni al Parlamento una relazione sull'attuazione della vigente legislazione relativa allo sviluppo della impresa sociale e sui conseguenti effetti sull'occupazione e sugli investimenti, tenendo altresì conto della necessità di adeguare la normativa vigente in materia alla più moderna legislazione europea nel campo della sussidiarietà e solidarietà sociale, ricercando i benefici che ne possono derivare per ridurre la disoccupazione nelle aree deboli del Paese.

(1-00275) « Volontè, Cardinale, Teresio Del-  
fino, Manzione, Tassone, Di  
Nardo, Carmelo Carrara, Fa-  
bris, Danese, Cavanna Scirea,  
Pagano, Grillo, Marinacci,  
Ostillio, Panetta, Acierno, An-  
geloni, Cimadoro, De Franci-  
scis, Del Barone, Fronzuti,  
Miraglia Del Giudice, Sanza,  
Scoa ».

(12 giugno 1998)

**(Sezione 2)**

La Camera,

premesso che:

i tentativi di far valere, nella discussione sulla riforma della seconda parte della Costituzione, il punto di vista della cittadinanza attiva e della realtà del terzo settore tramite l'audizione effettuata dalla Commissione bicamerale il 4 aprile 1997 e attraverso la successiva predisposizione di quattro emendamenti sottoscritti da numerosi parlamentari hanno sortito risultati incerti e insoddisfacenti;

il tema dei diritti dei cittadini rischia permanentemente di essere mortifi-

cato da logiche politiche strumentali che tendono a far fallire i reali processi riformatori;

per promuovere la sussidiarietà sociale, disattesa in oltre 50 anni di Costituzione repubblicana, appare del tutto inadeguato parlare di un generico « rispetto delle attività svolte dall'autonoma iniziativa dei cittadini anche attraverso le formazioni sociali », come affermato nel testo approvato alla Camera dei deputati il 19 marzo 1998, nel quale si prelude esclusivamente a un mero decentramento amministrativo;

il principio di sussidiarietà è uno degli elementi qualificanti dell'intera riforma costituzionale e rappresenta il presupposto per l'autonomia delle formazioni sociali intermedie;

la riforma dello « Stato sociale » può essere fatta solo attraverso la valorizzazione della società civile e del privato sociale a forte componente ideale;

anche in altri Paesi le realtà *no profit* stanno costituendo una risposta vincente rispetto alla necessità di riformare senza traumi lo « Stato sociale » e di garantire, anche sul fronte dell'ambiente, della cultura, dell'arte e dell'educazione, elevati *standards* di qualità della vita e di convivenza civile per tutti i cittadini;

affermare la necessità di un'effettiva piena applicazione del principio di sussidiarietà non significa adottare il « mercato-selvaggio », ma una concezione di Stato che valorizzi la libertà della persona e promuova i soggetti sociali, agevolandone le capacità di auto-organizzazione;

la titolarità delle funzioni pubbliche spetta agli organismi più vicini agli interessi dei cittadini;

i cittadini devono essere riconosciuti, al pari di comuni, province, regioni e Stato, come soggetti costituenti la Repubblica italiana;

il principio di sussidiarietà deve essere esplicitato e riconosciuto in tutta la

sua ampiezza, e quindi nella sua non solo dimensione « verticale » (ripartizione e decentramento delle competenze degli organi statali), ma anche « orizzontale » (attinente al rapporto tra cittadini e loro formazioni sociali e Stato);

la qualifica di servizio di pubblica utilità deve essere riconosciuta anche ai servizi prodotti dalle formazioni sociali;

in conformità al significato proprio di sussidiarietà (*subsidium afferre*), debbono venire disposti interventi legislativi tali da favorire forme di finanziamento diretto dei servizi gestiti, senza scopo di lucro e secondo criteri di imparzialità e trasparenza, da formazioni sociali;

deve essere esplicitamente disposto che nell'esercizio delle loro funzioni comuni, province, regioni e Stato riconoscano e valorizzino gli interventi autonomi dei cittadini e delle loro formazioni sociali;

debbono essere garantite pari opportunità per i cittadini di ogni parte del Paese;

impegna il Governo

ad affrontare il problema della sussidiarietà mediante un apposito provvedimento di legge che individui le problematiche e le norme in maniera chiara ed inequivocabile.

(1-00317) « Burani Procaccini, Vito, Fratini, Tremonti, Armani, Contento, Fragalà, Selva, Benedetto Valentini, Porcu, Aracu, Santori, Marzano, Casini, Follini, Peretti, Giovanardi ».

(7 ottobre 1998)

### (Sezione 3)

La Camera,

premesso che:

è evidente la rilevante evoluzione del terzo settore anche in Italia, sia dal

punto di vista quantitativo sia dal punto di vista dello sviluppo qualitativo: accanto al ruolo storico dell'associazionismo e del volontariato anche come forma di auto-organizzazione della società civile, si è andato sviluppando il ruolo dell'impresa sociale come soggetto in grado di fornire servizi alla persona competitivi dal punto di vista dei costi e della qualità;

lo sviluppo del terzo settore nei processi di innovazione dei sistemi di *welfare* consente di riconsiderare l'evoluzione stessa dello Stato sociale nel senso di una sua evoluzione verso un *welfare community* dove il ruolo del terzo settore non è sostitutivo del ruolo dello Stato che si ritira dalle proprie responsabilità, ma, in coerenza con una corretta interpretazione del principio di sussidiarietà, agisce con il pubblico per allargare e qualificare le reti di protezione sociale;

lo sviluppo del terzo settore, coerentemente con le azioni poste in opera nell'ambito dell'Unione europea e con gli indirizzi del nuovo patto sociale firmato dal Governo con le parti sociali, comprensivo del protocollo aggiuntivo con i rappresentanti del *forum* del terzo settore, può costituire un'importante fonte di occupazione e di nuova occupazione (anche per i soggetti più svantaggiati) nel rispetto di forme contrattuali;

è ormai ampiamente diffusa in sede politica e parlamentare — grazie anche all'ampia indagine conoscitiva svolta dalla Commissione affari sociali che ha coinvolto i massimi esperti del settore e tutte le parti sociali interessate — la necessità di promuovere e di completare un sistema organico di legislazione a sostegno del terzo settore e di costruire politiche organiche di promozione e sviluppo dell'impresa sociale nel nostro Paese;

impegna il Governo a:

a) mettere in atto tutte le misure necessarie a dare corso al protocollo d'in-

tesa tra Governo e *forum* del terzo settore, integrativo del Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione;

b) predisporre le azioni necessarie per fare in modo che nel nuovo piano nazionale per l'occupazione, che dovrà essere presentato dal Governo italiano entro il giugno 1999, sia contenuta una parte specifica riguardante le azioni possibili per sviluppare l'occupazione nel terzo settore;

c) predisporre gli atti conseguenti per dare attuazione all'articolo 51 della legge n. 448 del 1998 per lo sviluppo dell'impresa sociale nonché per consentire, a partire dal 1999 ed in coerenza anche con quanto già previsto dalla legge finanziaria, la deducibilità fiscale delle spese sostenute nelle famiglie per l'assistenza domiciliare ai non autosufficienti;

d) favorire il completamento di un quadro legislativo organico a sostegno del terzo settore e, in particolare, coordinare il quadro normativo ai fini della disciplina organica dell'impresa sociale e rendere possibile — attraverso la sollecita predisposizione della relazione tecnica — la definitiva approvazione della legge quadro per l'associazionismo di promozione sociale.

(1-00348) « Giannotti, Burani Procaccini, Dalla Chiesa, Giacalone, Di Capua, Maura Cossutta, Alemanno, Lumia, Cappella, Riva, Polenta, Scantamburlo, Innocenti, Gambale, Petrella, Saia ».

(11 febbraio 1999)